

urbanistica

INFORMAZIONI

XIII Giornata internazionale di studi Inu

Oltre il futuro: emergenze, rischi, sfide, transizioni, opportunità

13th Inu international study day

Beyond the future: emergencies, risks, challenges, transitions, and opportunities

a cura di/edited by Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

■ SESSIONI ■ Città **post-pandemia** ■ Rischi ■ Sostenibilità ■ Recovery plans ■ Flessibilità ■ Tra **fragilità** sociali e ambientali ■ Infrastrutture miste: **verdi**, blu, grigie ■ Il capitale **naturale** ■ **Rigenerazione** e spazi pubblici ■ **Ricostruzioni** post-catastrofe ■ **Accessibilità** a 360° ■ **Beni culturali** ■ Turismo ■ Nuove tecnologie per il territorio ■ **Ecopoli** ed ecoregioni ■ Insegnare **l'urbanistica** ■ SESSIONI SPECIALI ■ "Marginalità" ■ Urbanistica e cibo ■ Le **comunità energetiche** rinnovabili ■ Reinventing **cities** ■ Creative **diversity** for our common futures ■ Strategie temporanee post-disastro nei **territori fragili** ■ **TAVOLE ROTONDE** ■ Puc e PNRR ■ Co-Valorizzazione del patrimonio culturale per lo **sviluppo inclusivo sostenibile** ■ Laboratorio **INU Giovani** ■

306 s.i.

Rivista bimestrale
Anno L
Novembre-Dicembre
2022
ISSN n. 0392-5005
Edizione digitale

50
anni
1972-2022

INU
Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma - Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB - Roma



Rivista bimestrale urbanistica e ambientale dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano

Direttrice scientifica
Carolina Giaimo

Vicedirettore
Vittorio Salmoni

Redazione nazionale
Francesca Calace, Emanuela Coppola, Carmen Giannino, Elena Marchigiani, Franco Marini, Stefano Salata, Sandra Vecchietti, Ignazio Vinci

Segreteria di redazione
Valeria Vitulano

Progetto grafico
Luisa Montobbio (DIST/Polito)

Impaginazione
Viviana Martorana, Tipografia Giannini

Coordinamento generale
Carolina Giaimo, Valeria Vitulano

Immagine in IV di copertina
Gosia Turzeniecka, *Dana*

306 special issue
XIII Giornata internazionale di studi Inu
a cura di Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

Anno L
Novembre-Dicembre 2022
Edizione digitale

Comitato scientifico e Consiglio direttivo nazionale INU

Andrea Arcidiacono, Marisa Fantin, Paolo Galuzzi, Carlo Gasparini, Carolina Giaimo, Carmen Giannino, Giancarlo Mastrovito, Luigi Pingitore, Marichela Sepe, Comune di Ancona, Regione Emilia-Romagna, Regione Piemonte

Componente dei Presidenti di Sezione e secondi rappresentanti: Francesco Alberti (Toscana 2° rap.), Carlo Alberto Barbieri (Piemonte e Valle d'Aosta), Alessandro Bruni (Umbria), Domenico Cecchini (Lazio), Claudio Centanni (Marche), Camilla Cerrina Feroni (Toscana), Marco Engel (Lombardia), Sandro Fabbro (Friuli Venezia Giulia), Isidoro Fasolino (Campania 2° rap.), Gianfranco Fiora (Piemonte e Valle d'Aosta 2° rap.), Laura Fregolent (Veneto), Luca Imberti (Lombardia 2° rap.), Francesco Licheri (Sardegna), Giampiero Lombardini (Liguria), Roberto Mascarucci (Abruzzo e Molise), Francesco Domenico Moccia (Campania), Domenico Passarelli (Calabria), Pierluigi Properzi (Abruzzo e Molise 2° rap.), Francesco Rotondo (Puglia), Francesco Scorza (Basilicata), Michele Stramandinoli (Alto Adige), Michele Talia (Lazio 2° rap.), Simona Tondelli (Emilia-Romagna 2° rap.), Anna Viganò (Trentino), Giuseppe Trombino (Sicilia), Sandra Vecchietti (Emilia-Romagna).

Componenti regionali del comitato scientifico

Abruzzo e Molise: Donato Di Ludovico (coord.), donato.diludovico@gmail.com

Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)
Basilicata: Piergiuseppe Pontrandolfi (coord.), piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com

Calabria: Giuseppe Caridi (coord.), giuseppe.caridi@alice.it

Campania: Giuseppe Guida (coord.), Arena A., Berruti G., Gerundo C., Grimaldi M., Somma M.

Emilia-Romagna: Simona Tondelli (coord.), simona.tondelli@unibo.it

Fiuli Venezia Giulia: Sandro Fabbro

Lazio: Chiara Ravagnan (coord.), chiara.ravagnan@uniroma1.it, Poli I., Rossi F.

Liguria: Franca Balletti (coord.), francaballetti@libero.it

Lombardia: Iginio Rossi (coord.), iginio.rossi@inu.it

Marche: Roberta Angelini (coord.), robyarch@hotmail.com, Vitali G.

Piemonte: Silvia Saccomani (coord.) silvia.saccomani@formerfaculty.polito.it, La Riccia L.

Puglia: Giuseppe Milano e Giovanna Mangialardi (coord.), ingegneregiosuppemilano@gmail.com, giovanna.mangialardi@poliba.it, Maiorano F., Mancarella J., Paparusso O., Spadafina G.

Sardegna: Roberto Barracu (coord.)
Sicilia: Giuseppe Trombino (coord.)

Toscana: Leonardo Rignanese (coord.), leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F., Nespolo L.

Trentino: Giovanna Ulrici

Umbria: Beniamino Murgante (coord.), murgante@gmail.com

Veneto: Matteo Basso (coord.), mbasso@iuav.it

USPI Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di Roma, n.122/1997

Editore

INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni

F. Sbetti (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
D. Passarelli (consigliere),
L. Pogliani (consigliera),
S. Vecchietti (consigliera).

Servizio abbonamenti

Monica Belli
Email: inued@inuedizioni.it

Redazione, amministrazione e pubblicità

Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
http://www.inuedizioni.com

L'analisi della condizione limite per l'emergenza a dieci anni dalla sua istituzione: limiti attuali e potenzialità future

Maria Sole Benigni, Cora Fontana, Margherita Giuffrè, Valentina Tomassoni

Il recupero post-evento dalla fine dell'emergenza alla ricostruzione: criticità e prospettive

Adriana Galderisi, Scira Menoni

I Piani urbanistici di ricostruzione nel post-sisma dell'Italia centrale

Giovanni Marinelli, Luca Domenella, Piergiorgio Vitillo, Paolo Galluzzi

Action plans for enhancing resilience of Adriatic and Ionian historic urban centres. Evidence from ADRISEISMIC project

Giulia Marzani, Angela Santangelo, Simona Tondelli

Ricostruzione, riabitazione e spopolamento: una rassegna della letteratura

Giovanni Parisani

Le soluzioni abitative emergenziali in Emilia Romagna dopo il sisma del 2012: le scelte effettuate e le implicazioni urbanistiche. Un primo confronto con altre esperienze

Enrico Cocchi, Alfiero Moretti

SESSIONE 11

ACCESSIBILITÀ A 360°: MOBILITÀ INTEGRATA, INCLUSIONE SOCIALE, MULTI-SCALARITÀ E TECNOLOGIE INTERATTIVE

Discussant: Iginio Rossi, Alessandro Bruni

Coordinatore: Isidoro Fasolino

525 **Impegno civico e inclusione sociale per le città europee. Il progetto Map4accessibility**

Luca Barbarossa, Raffaele Pelorosso, Viviana Pappalardo

Un approccio sistemico e quantitativo alla progettazione di una metro-pedonale: il caso studio della città di Salerno

Francesca Bruno, Stefano de Luca, Roberta Di Pace

How crises change urban mobility behavior and how sustainable urban mobility could be crucial in dire situations

El Moussaoui Mustapha, Krois Kris

Pat Piedibus accessibile turistico: una proposta per Reggio Calabria

Gaetano Giovanni Daniele Manuele

Accessibilità universale e ageing in place

Antonella Sarlo, Francesco Bagnato

Una nuova geografia di mondo. Tracce urbane ai confini territoriali

Silvia Dalzero

SESSIONE 12

BENI CULTURALI: CENTRI STORICI, VALORIZZAZIONE E NUOVE MODALITÀ DI FRUIZIONE

Discussant: Roberto Gerundo, Domenico Passarelli

Coordinatore: Giuseppe Guida

541 **Valorizzare il centro storico di Palermo: un cambio di paradigma**

Giuseppe Abbate, Giulia Bonafede

Paesaggi di memoria e tracce di futuro. Borghi, nuove narrazioni per la contemporaneità

Natalina Carrà

Energie sociali e proposte di rigenerazione urbana di centri storici in Sardegna

Alessandra Casu, Valentina Talu

Quale futuro per i centri storici minori delle aree interne?

Giuseppe Bruno, Emanuela Coppola

Identità culturale e fruizione turistica per una nuova dimensione di crescita: il caso dell'Area Grecanica in Calabria

Chiara Corazzieri

The Zollverein and the future of industrial conservation

Rene Davids

Tecniche per l'edilizia e il territorio

Andrea Donelli

The importance of highlighting the multiplicity and diversity of the Historic Urban Landscape. The case of the Fokionos Negri interwar linear open space in Athens

Georgia Eleftheraki

La cascina abbandonata

Gianfranco Fiora

La rigenerazione culturale dei centri storici minori e le possibilità offerte dal digitale culturale

Benedetta Giordano

Centri storici, struttura storica del territorio e beni culturali: il sistema del patrimonio di interesse religioso

Andrea Longhi, Giulia De Lucia, Lorenzo Mondino

Itinerario borbonico in Terra di Lavoro

Rosanna Misso

Il progetto Locride 2025. Verso la capitale italiana della cultura

Domenico Passarelli

I territori marginali in Calabria. Una possibile connessione in una dimensione di area vasta

Ferdinando Verardi

Riconoscere e risignificare il passato nel presente. Una stratigrafia della città moderna

Chiara Vitale, Alessandra Rana, Francesca Calace

SESSIONE 13

TURISMO: NUOVE ESIGENZE, NUOVE METE E MODI DI VISITARE

Discussant: Marisa Fantin, Laura Fregolent

Coordinatore: Francesco Alberti

583 An evaluating approach for smart tourism governance in an urban bioregion in southern Sardinia (Italy)

Alfonso Annunziata, Giulia Desogus, Chiara Garau

Gradienti del progetto per le spiagge italiane

Ruben Baiocco, Matteo D'Ambros

Diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica calabrese: dai risultati dell'analisi desk alla pianificazione di un'indagine di customer satisfaction

Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana

La casa tra enclosure urbana e digitale: la rentiership nell'infrastruttura della piattaforma Airbnb

Gaetana Del Giudice

Lo sviluppo del turismo lento attraverso la co-progettazione: il caso studio della piana Brindisina

Marta Ducci

Opportunità e limiti del turismo in percorsi di sviluppo per le aree interne

Alejandro Gana Núñez

Smart (tourism) destinations. Ripensare il settore turismo alla luce delle nuove tecnologie, delle nuove esigenze e in vista dell'evoluzione del settore

Vito Garramone, Lorenzo Fabian

Lo sviluppo turistico nelle aree interne: una lettura critica di modelli ricorrenti

Rachele Vanessa Gatto

Architetture balneari tra mare e città. Il nuovo waterfront di Bellaria Igea Marina

Cristian Gori

Venezia: tra turistificazione e forme di resistenza

Franco Migliorini, Giovanni Andrea Martini

Towards participatory cultural tourism development: insights from practice

Dorotea Ottaviani, Merve Demiröz, Claudia De Luca

Inevitabilità e ricerca della 'giusta misura' del turismo. Impatti e criticità nella campagna romana, dal mare al paesaggio interno

Maria Teresa Cutri, Saverio Santangelo

Colletta P., Catenacci G. (a cura di) (2001), *Storia del Reame di Napoli*, Grimaldi & C. Editori, Napoli.

Chirico M. L., Cioffi R., Quilici Gigli S. Pignatelli G. (2009), *Lungo l'Appia. Scritti su Capua antica e dintorni*, Giannini, Napoli.

Brevetti, G., Sodano, G. De Lorenzo, R., Franzese, P. (a cura di) (2021), *1818-2018 Caserta e la sua Provincia*, DiLBeC Books, S. M. Capua Vetere (Ce).

De Seta C. (1997), *Il Real Palazzo di Caserta*, Guida, Napoli.

Cioffi R., Mascilli Migliorini L., Musi A., Rao A. M. (a cura di) (2018), *Le vite di Carlo di Borbone*, Prismi, Napoli.

Capano F. (2011), *Caserta. La città dei Borbone oltre la reggia (1750-1860)*, ESI, Napoli.

Gambardella A. (a cura di) (2005), *Luigi Vanvitelli 1700-2000*, Edizione Saccone, Caserta.

Ascione I., Cirillo G., Piccinelli G. M. (a cura di) (2012), *Alle origini di Minerva Trionfante. Caserta e l'utopia di San Leucio. La costruzione dei siti reali borbonici*, Tipografia Gutenberg S.r.l., Fisciano (Sa).

Amirante G., Cioffi G., Pignatelli G., (a cura di) (2018) *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*, Giannini, Napoli.

Parisi G. (1795), *Memoria ...*, Porcelli Libraio, Napoli.

Il progetto Locride 2025. Verso la capitale italiana della cultura

Domenico Passarelli*

Abstract

The awareness of the current ecosystemic imbalances, both local and general, leads us to the awareness of the unsustainability of the current processes of production and transformation but also to the ability to initiate paths of recomposition of ecosystems and the desire to build a sustainable city. With this Gal terre Locridee the PAU Department of the Mediterranean University of Reggio Calabria has started the project an agreement in the context of the desire for development is attributed to local themes, the enhancement of the cultural, historical, architectural, archaeological and environmental heritage, study and urban planning, a strategic function for the growth of the territory. "42 Municipalities, one city", is the motto that, coined years ago for the strategic plan of Locri, summarizes the philosophy of a territorial planning project, designed for a territory made up of 42 municipalities culturally cohesive in their system of relations aimed at creation of strategic planning and integrated design tools.

La Locride, come aggregato territoriale sistemico

La Locride, come aggregato territoriale sistemico, si riconosce come un luogo che accoglie e preserva le diversità nel valore identitario espresso dalle singole comunità che lo compongono. È questa consapevolezza che si correde con la volontà di continuare a costruire insieme una storia comune. È nella diversità e del suo valore sistemico e dei servizi ecosistemici "dando prova della loro utilità e della loro efficacia nel progetto delle città del pianeta, quale che siano la loro dimensione, forma, ubicazione e background culturale" (Haase 2017: 89). E' qui che troviamo le nostre sicurezze scientifiche nel proporre le terre della Locride come laboratorio di ricerca-azione per uno sviluppo che superi i dettati dell'abuso delle risorse naturali e si costruisca sui valori dell'equilibrio e della resilienza. La Locride, come luogo, è un mosaico complesso e articolato di siti storico-archeologici che esprimono le presenze succedutesi nel tempo producendo stratificazioni e paesaggi complessi. La Locride è un paesaggio con molte tessere ben ripartite tra quelle che nascono dai beni materiali e quelle che trovano il loro etimo nei valori immateriali delle culture che si sono succedute. Questi rapporti tra la materialità del costruito e l'immaterialità delle culture che li hanno prodotti, restituiscono la sintesi di un patrimonio immateriale-materiale figlio

della multiculturalità propria di questi luoghi. Questo rapporto è leggibile e rintracciabile nelle comunità locali e nel variopinto mondo delle tante tradizioni e storie locali. Un importante cambiamento di rotta che si intende realizzare è nell'offerta del sistema Locride che deve superare gli angusti steccati del turismo marino o montano mordi e fuggi. Con i borghi della cultura e soprattutto con la riqualificazione degli ecosistemi e degli habitat progettati nell'Atelier dell'abitare, si creano le condizioni per offrire i nostri luoghi anche per tempi lunghi legati ad attività di studi, ricerche, sperimentazione, innovazione tecnologica e d'impresa. La Locride rappresenta un mosaico unico le cui tessere sono costituite dai siti e dai beni culturali, storici e archeologici, legati tra loro da un patrimonio immateriale esclusivo, che si conservano e s'inseriscono in comunità locali anch'esse uniche per antropologia, tradizioni, storia, cultura, ambiente.

Dalla Locride all'Europa. Il manifesto di Locride 2025

La candidatura a Capitale italiana della cultura 2025 consentirà di percorrere un viaggio di alcuni anni per costruire intorno alle comunità locali, attraverso la valorizzazione condivisa e responsabile del patrimonio culturale, un progetto unitario che attivi forme di resilienza, economia circolare, partecipazione, sostenibilità. Il valore di intraprendere

un percorso di candidatura a lungo termine come capitale italiana della cultura 2025, risiede nella capacità di fare un cammino condiviso e comune tra le diverse comunità locali per conoscersi e riconoscersi come contesto unitario, valorizzando al contempo le diversità e le esclusività territoriali e infine per rappresentarsi in modo complessivo come territorio che genera cultura, in modo coeso, partecipato e condiviso. Un percorso che rappresenterà la Locride come un grande laboratorio culturale sociale, di rilevanza nazionale ed europea, luogo di sperimentazione di metodologie e buone prassi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale. Il progetto di candidatura si basa sulle seguenti tematiche: inclusione sociale; formazione collettiva e partecipata; incontro interculturale; interconnessioni fra residenti e turisti; valorizzazione e promozione del patrimonio identitario culturale; valorizzazione del ruolo partecipato e attivo di tutte le comunità locali come testimoni significativi del territorio, in grado di far conoscere esperienze e storie di vita, ma anche di comunicare conoscenze ed emozioni “la vita quotidiana è scandita dalle emozioni, collettive ed individuali per cui Robert Park parlava delle città come una condizione della mente che organizza attitudini e sentimenti” (Amenda 2016: 140), di mettere a disposizione oggetti rappresentativi, di accompagnare la scoperta di luoghi ed eventi; valorizzazione della creatività, di progetti, di esperienze professionali per meglio rappresentare ed investire il capitale di invenzione sociale e culturale delle comunità; valorizzazione e crescita delle imprese creative e culturali del territorio; sviluppo di un’effettiva rete e di una forte alleanza fra attori culturali, sociali ed imprenditoriali che si occupano di cultura e turismo; percorsi innovativi culturali e sociali; consolidamento dei processi di condivisione e coesione territoriale; attivazione di azioni condivise e partecipate, orientate a dare continuità al passato, presente e futuro; alleanza tra le diverse generazioni, dai giovanissimi agli anziani per una migliore partecipazione. Locride 2025 ha l’ambizione di realizzare un progetto d’avanguardia, nel Mediterraneo e anche in Europa, che raggiungerà il suo culmine nel 2025, quando verranno sperimentate e attuate le best practices che coinvolgeranno le comunità locali, le imprese, le istituzioni. Il progetto punta non solo a riscattare una fama negativa che la Locride si trascina e che non la rappresenta, ma a dare al territorio un’idea di crescita sostenibile e proporre

prospettive diverse e innovative. Il progetto nasce come iniziativa condivisa tra istituzioni pubbliche e imprese private, questo rappresenta un valore aggiunto importante per il raggiungimento degli obiettivi preposti. Il confronto con diversi portatori di interesse, nei diversi momenti di ideazione, progettazione e attuazione, consentirà di avere una lettura più articolata dei bisogni e risposte più efficaci partendo dalla consapevolezza che i comuni svolgono un ruolo chiave nei processi di cambiamento e di sviluppo dei territori ma, che certamente non sono i soli attori responsabili della crescita del territorio e del benessere delle persone, delle comunità e dell’ambiente. La Locride è al centro del Mediterraneo, una collocazione non solo geografica ma anche creativa di produzione culturale, di turismo e di sviluppo e quindi di *Blue Economy*. Nel progetto Locride 2025 - Tutta un’altra storia, la *blu economy* affiancherà la *green economy* nei processi di sviluppo locale, partendo dalla considerazione che la produzione culturale abbinata all’economia del mare è la linfa che permette ai territori di crescere, di produrre, di creare ricchezza e lavoro, quindi sviluppo sociale. La candidatura della Locride si occuperà del rapporto tra la costa e il mare e l’entroterra che è una delle priorità in Europa, creando una splendida sinergia e molti progetti. Si individueranno e proporranno nuovi prodotti e progetti che potranno ricevere i finanziamenti nazionali ed europei in linea con i piani attuativi di Bruxelles. Nel progetto Locride 2025 l’accessibilità culturale e turistica rappresenta uno degli assi portanti, infatti attraverso il progetto “Locride per tutti, turismo felice e accessibilità”, si programmeranno interventi finalizzati a creare nella Locride un sistema culturale e turistico responsabile, sostenibile e solidale che consenta significative opportunità di integrazione, socializzazione, inclusione e protagonismo nelle attività culturali, turistiche e ricreative: non soltanto accessibilità dei luoghi, che pur rimane un punto cruciale, ma accessibilità all’informazione, alle opportunità, ai servizi e alle esperienze di vita. Questo comporterà un totale miglioramento del modello di accoglienza e dell’approccio verso soggetti con specifiche esigenze fisiche, sensoriali, e culturali. “Locride per tutti, turismo felice e accessibilità in sintesi promuoverà iniziative finalizzate a: migliorare i livelli di inclusione e accessibilità del turismo; diffondere i valori trainanti dell’inclusione e dell’accessibilità presso i soggetti pubblici e privati impegnati in attività e servizi turistici; favorire lo sviluppo del

turismo accessibile e inclusivo volto a favorire la presenza di turisti con disabilità e dei loro familiari; incentivare l’offerta turistica accessibile ed inclusiva, anche attraverso tirocini lavorativi per persone con disabilità; favorire l’inclusione lavorativa delle persone con disabilità; favorire la formazione di operatori in relazione all’accessibilità turistica; favorire la rimozione di barriere alla comunicazione per persone con disabilità sensoriali.

Il progetto culturale. Un’idea per il futuro. Dall’idea al piano. Le fabbriche di comunità

Il progetto si basa su azioni di sistema collegate ad altrettanti settori, alle relative fragilità, alla forza che ne deriva e alle finalità individuate; si tratta di azioni che mettono in campo strutture di governance territoriale, seguendo un percorso intrapreso nella Locride e che ha prodotto risultati interessanti e proficui, integrando il sistema con elementi specializzati, in grado di intervenire sui bisogni specifici e più pressanti e dare impulso e forza ai settori chiave. Su un’azione strategica, capace di determinare un effetto moltiplicatore, costituendo un’occasione di partecipazione a un dibattito planetario sulla salvaguardia degli ecosistemi, la proposta della Locride per un ruolo nel futuro. Le fabbriche di comunità incarnano la volontà di costruire un sistema stabile di partecipazione sociale per lo sviluppo locale e il dibattito culturale, necessario a far crescere la consapevolezza, il senso di appartenenza, la capacità di progettare e costruire il futuro con le proprie mani. Si prevede di realizzarne una in ogni ambito comunale. Il forum delle fabbriche di comunità il piano delle priorità e il programma di animazione sono i contenuti primari sui quali le fabbriche si confronteranno collettivamente nel forum delle fabbriche di comunità, con cadenza periodica, per elaborare progettualità integrate e trasversali e per definire e redigere la mappa culturale della Locride. Le azioni di sistema sono:

a. Distretto delle diversità. Energia della vulnerabilità. La nascita del Distretto delle Diversità verrà accompagnata dalla creazione di: mappe culturali di comunità che costituiscono lo strumento con cui le comunità rappresentano il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni e dialogano e si confrontano sia al loro interno che con le altre comunità;

b. Ecomuseo della Locride. L’obiettivo generale è la costituzione del territorio di riferimento come avamposto del riequilibrio

ambientale, per finalità etiche, ma anche socio-economiche, verso la prospettiva di innescare forme imprenditoriali legate all'agroalimentare e al turismo;

c. La costituzione della rete dei borghi della cultura si racchiude in questa affermazione: siamo consapevoli che le fragilità si superano con la cultura, con lo studio, con la scienza. È su questo che vogliamo ricostruire e riqualificare il territorio;

d. Laboratorio-scuola diffuso per la creatività e lo sviluppo imprenditoriale sui temi della cultura e dell'agricoltura. Anche in questo caso possiamo racchiudere l'intendimento in una affermazione: dalla conoscenza della storia alla costruzione del futuro.

Considerazioni conclusive

La cultura: per pensare a un nuovo futuro Locride 2025 è cultura, conoscenza e innovazione, per coltivare e far crescere le aspirazioni delle comunità. Il progetto è coerente con il vigente Piano Strategico della Locride, nonché sinergico rispetto alle iniziative di valorizzazione del territorio e dei borghi antichi e alle altre finalizzate a incrementare l'attrattività turistica dell'area. Contiene una

specificazione di sistema diretta al rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale, perseguendo obiettivi di integrazione con l'attivazione delle risorse culturali e ambientali. Nel merito della realizzazione di opere e infrastrutture, Locride 2025 punta su impianti museali e su interventi a sostegno del recupero di beni culturali pubblici, legati al sistema delle fortificazioni e alla vicenda del ferro, integrando interventi in attuazione, finanziati con altri fondi. Il cronoprogramma proposto tiene in conto il fatto che molti progetti hanno già avuto inizio e per altri è previsto l'avvio nei mesi prossimi, per cui in tali casi si tratta di portare avanti il completamento e/o il potenziamento dell'operazione. Molti, si ribadisce sono i progetti e le iniziative proposte, che rappresentano il completamento di progetti già avviati, ma non ancora portati a compimento. Il progetto di cui al dossier di candidatura prevede la creazione dell'Atelier dell'abitare l'ecosistema, azione strategica, dalla conoscenza della storia alla costruzione del futuro, luogo di studio, progettazione e realizzazione nella Locride, di un laboratorio di progettazione degli equilibri per la sostenibilità. Per come già evidenziato, costituisce

un'occasione di partecipazione a un dibattito planetario sulla salvaguardia degli ecosistemi. Rappresenta la proposta della Locride per ritornare a rivestire un ruolo importante nel futuro. Anche rispetto a questa azione, il lavoro sin qui svolto è tanto e si è già in una fase operativa avanzata per l'istituzione; avrà sede fisica a Locri, nel palazzo della Cultura. È evidente la coerenza degli obiettivi con quelli stabiliti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Onu. ■

Note

* Università *Mediterranea* di Reggio Calabria, Dipartimento PAU.

Riferimenti

Amendola G. (2016), *Le retoriche della città. Tra politica, marketing e diritti*, Edizioni Dedalo, Bari, p.140.

Haase D. (2017), "Gli ecosistemi urbani: i loro servizi e la puianificazione urbanistica. Riflessioni critiche su alcune criticità", *Urbanistica*, no. 159 INU Edizioni, Roma, p. 89.

INU | XXXI
CONGRESSO
NAZIONALE